

FUORI DAL MONDO!

Fuggiaschi, profughi e rifugiati nell'Europa contemporanea

Le migrazioni nella cinematografia

Suggerimenti di visione

a cura di Brunetta Salvarani

Il villaggio di cartone di Ermanno Olmi (Italia, 2011)

Temi e motivi su cui riflettere - immigrazione, integrazione, dialogo interreligioso; il senso del sacro.

Sinossi - In una chiesa ormai vuota, deserta, senza arredi sacri né persone, trova rifugio un gruppo di clandestini che provvederà a ripopolarla.

Alcune note - Ermanno Olmi (Bergamo, 1931) continua il discorso iniziato con **Centochiodi** (2007), infatti dichiara:

“Il film è finalizzato esattamente a questo: se le chiese e le case non si libereranno da tutti quegli orpelli considerati importanti e nobili, come anche certa cultura, non potremo mai entrare in relazione con gli altri, resteremo per sempre uomini di cartone(...). E attenzione: gli orpelli dei conformismi culturali sono i più pericolosi di tutti. Vorrei solo suggerire ai cattolici, e io sono tra di loro, di ricordarsi più spesso di essere anche cristiani”. (1)

Solo una scena- L'anziano prete, dubbioso e lacerato, intona sommessamente “Adeste fideles” davanti ad un altare vuoto: è nato il figlio di una clandestina.

Ancora una nota- Il film è stato presentato, Fuori Concorso, alla 68° Mostra d'Arte cinematografica di Venezia.

Alla sceneggiatura, di Ermanno Olmi, hanno collaborato Claudio Magris e mons. Gianfranco Ravasi.

1) www.mymovies.it/film/2011/ilvillaggiodicartone/news/ilmaestroprovocaeincanta/.